




HOME IL PROGETTO CONTATTA LA REDAZIONE INSERISCI LA TUA ASSOCIAZIONE FORUM MODIFICA DATI ASSOCIAZIONE

Ricerca associazioni  Nome Categoria Comune

Culturali

Una puntata in libreria

Autore: Alessandro Scandale Data: 06/02/19

Un nuovo capitolo della nostra rubrica dedicata alle novità bibliografiche, in collaborazione con l'associazione Amici del Libro



 Segnala l'articolo  Stampa l'articolo 

La scienza della fortuna di Janice Kaplan e Barnaby Marsh (Sperling & Kupfer) spiega un tema affascinante, relegato finora al campo esoterico, che invece viene trattato in modo scientifico e razionale. Un libro originale ricco di riflessioni convincenti che ci guidano a scegliere nel modo giusto e a cogliere tutti i segnali fondamentali per la nostra felicità. Alcuni non vogliono ammetterlo, ma la fortuna gioca spesso un ruolo fondamentale nella nostra vita, sia in quella professionale che in quella personale. Incontri giusti al momento giusto possono letteralmente cambiare il nostro futuro e darci l'occasione per trovare la persona ideale, un lavoro a cui aspiravamo da tempo, la rinascita dopo un periodo difficile. Gli autori, avvalendosi delle ultime ricerche neuroscientifiche, esaminano il fenomeno per la prima volta in modo razionale e rigoroso, e dimostrano come molti eventi apparentemente casuali sono in realtà sotto il nostro controllo. Con un approccio originale e convincente rivelano tecniche e accorgimenti per cogliere tutte le opportunità, non lasciarsi sfuggire mai più le occasioni migliori e far pendere la bilancia della buona sorte a nostro favore.

Janice Kaplan, scrittrice, romanziera, giornalista, è autrice di diversi libri di successo. E' spesso ospite di trasmissioni televisive. Barnaby Marsh, accademico ed esperto di psicologia e leadership, è consulente di molte aziende e CEO.



Dolcissima abitudine, il nuovo romanzo di Alberto Schiavone (**Guanda**), è ambientato ai giorni nostri e racconta di Piera, sessantaquattro anni, che sta partecipando al funerale del suo ultimo cliente. Per gran parte della sua vita Piera Cavallero è stata Rosa, una prostituta. Ha avuto molto. Ha avuto niente. Ha avuto soldi, tanti, un piccolo impero economico insieme a una sua emancipazione personale. E ha avuto un figlio, che però non la conosce. Ma Rosa negli anni non ha mai perso di vista questo figlio. Gli è stata accanto passo dopo passo senza farglielo sapere. Ora, giunta a fine carriera, sente che è arrivato il momento di chiudere i conti con il passato. Un passato che ripercorriamo dai primi anni Cinquanta, quando nella Torino in espansione del dopoguerra Rosa inizia il mestiere in casa con la madre, che le ha trasmesso la professione appena adolescente. Seguiamo le sue vicende e la sua caparbia evoluzione. Gli uomini incontrati, le cadute, la solitudine rotta dai pochi amici e dai clienti che l'hanno accompagnata. La storia di Rosa, minuscola eppure incredibile, ispirata a figure e ambienti reali, si meschia con la storia del Novecento fino ad arrivare ai giorni nostri, insieme alla necessità spietata di trovare una difficile pace.

Alberto Schiavone, torinese, vive e lavora a Milano. Ha pubblicato i romanzi **La libreria dell'armadillo**, **Nessuna carezza** e, presso **Guanda**, **Ogni spazio felice** (vincitore del Premio Fiesole Narrativa Under 40 e finalista al Premio Stresa).

I sogni calpestati di Sébastien Spitzer (**Ponte alle Grazie**) racconta gli ultimi giorni di Magda Goebbels, le battute finali del



delirio hitleriano. Nella primavera del 1945 l'Europa è avvolta nel suo crepuscolo più tetro, fra gli ultimi strascichi di barbarie della Seconda guerra mondiale. I destini di figure in apparenza lontanissime finiscono per incrociarsi nel modo più insospettabile: la piccola e silenziosa Ava, una breve vita trascorsa a nascondersi e fuggire, custodisce un fascio di lettere piene di disperazione e denuncia, passato di vittima in vittima come un testimone irriducibile; l'eroina negativa, Magda Goebbels, la donna che ha rinnegato le proprie origini, che si è data tutta alla causa del nazismo, che ha ucciso i propri figli prima di togliersi a sua volta la vita; Lee Meyer, fotografa americana che si ritrova a dipanare i fili di un racconto unico e tragico. Intorno a loro, un vortice di violenza e sterminio, le ultime battute in cui si consuma la fine del delirante dramma hitleriano. Nella sua emozionante opera prima, narrata con uno stile asciutto e cristallino, il reporter di guerra Sébastien Spitzer si mantiene in bilico fra storia e finzione, «ballando con i fatti» e «flirtando con il verosimile», dando così voce alle verità indicibili sepolte sotto le macerie, nascoste nelle coscienze. Sebbene sia al suo esordio, Spitzer riesce a gestire tutti i personaggi con sapienza e capacità narrativa, raccontando un'Europa in ginocchio, dove i sogni calpestati sono quelli che riguardano ognuno di questi personaggi e, il più delle volte, sono diametralmente opposti.

[Vai all'archivio delle news](#) 

• Commenta l'articolo

Il tuo nome*

La tua e-mail*

Titolo*

Commento*



Privacy(Clicca qui) Accetto privacy

Codice di verifica

55b47a

Riporta il codice



Ideato e realizzato da Webetico.com

